

e di conghietture a dritto e a rovescio, chiuse l'arringo luminoso del benemerito doge Francesco Foscari: la sua deposizione decretata dal Consiglio dei Dieci. Potrei narrarla ancor io sulla semplice testimonianza degli storici nostri, che ne commemorarono le circostanze: ma siccome è mio stile il voler far conoscere i fatti nella loro origine e sull'appoggio di veridici monumenti; perciò cred'io mio dovere d'inserire in queste pagine tuttociò, che in un pregevole manoscritto della nostra biblioteca Marciana sta registrato su tale proposito. Poco importa, che il racconto sia alquanto prolisso, quando abbia il vantaggio della precisione e della veracità. Nel codice adunque num. DCCLXXIX della classe VII italiana; codice, che apparteneva alla rinomata libreria del Contarini, e che contiene parecchie materie di relazione col Consiglio dei dieci; è narrato il *Caso della deposizione del doge messer Francesco Foscari dal principato di Venetia et origine di essa seguita per il C. X e Zonta l'anno 1457*; ed è narrato (1) colle parole, che qui trascrivo:

— « La deposizione dalla ducale sede di Francesco Foscari, tanto illustre e benemerito doge della Repubblica di Venezia, comandata et eseguita per il cospicuo supremo tribunale della stessa, qual è il C. X. con la Zonta, non solamente senza verun suo precedente demerito, ma senza neppure essergli stata imputata ombra di colpa, con il solo pretesto dell'avanzatissima sua età che lo rendesse incapace di più presiedere con la cagionevole persona nei Consessi della Repubblica, è un eventuale, che come fino ad ora fu motivo universale di stupore a tutte le nazioni del mondo, così sarà memorabile anche per tutti i secoli avvenire, di cui non vedrassi forse mai più un simile esempio, nè in Venezia nè in qualunque altro ben regolato repubblicano governo.

Oltre li cronologisti e storici veneti, così antichi come moderni, molti altri anche esteri tramandarono alla posterità con suoi scritti

(1) A cart. 51 e seg., ed è una memoria ad uso dello stesso Consiglio dei dieci, scritta da un suo segretario.